

Patti A "Remi" aderiscono genitori, medici e infermieri

Associazione no profit a sostegno delle famiglie dei bimbi prematuri

Gabriele Villa

PATTI

Si chiama "Remi" l'associazione onlus promossa dalle famiglie dei bambini nati prematuramente e ricoverati presso l'Unità di terapia intensiva neonatale del "Barone Romeo" di Patti oltre che dai medici e dagli infermieri dell'importante divisione ospedaliera. Fulcro portante dell'associazione saranno proprio i genitori che hanno vissuto l'esperienza di avere un figlio prematuro e che intendono mettere in comune i propri vissuti attraverso il coinvolgimento personale ed attivo.

Il consiglio direttivo dell'associazione è composta dal presi-

dente Santina Cordaro, dal vice presidente Caterina Cacace, dal segretario Giuseppe Pinello, dal tesoriere Giuseppina Cusmà, e dai consiglieri Alessandro Seminara, Antonina Di Salvo e Filippa Mollica.

«Lo scopo dell'associazione – ha spiegato la prof. Cordaro – è quello di favorire il benessere del neonato e della sua famiglia nel periodo perinatale. Per ottenere questi scopi – ha aggiunto – saranno attivate e realizzate tutte le iniziative inerenti il miglioramento ed il potenziamento della struttura e delle strumentazioni, l'arricchimento tecnico-scientifico del personale, l'informazione e l'assistenza materiale e psicolo-



L'ospedale "Barone Romeo"

gica ai genitori e ai familiari dei neonati prematuri durante le diverse fasi del ricovero ed anche dopo la dimissione».

Dell'associazione fa parte anche il primario dell'unità di terapia intensiva neonatale dott. Elio Coletta. «L'Utin dell'ospedale di Patti, unica struttura del genere nell'ambito dell'Asl 5 di Messina – ha detto Coletta – segue ogni anno tutti i neonati prematuri o patologici nati presso la divisione di ostetricia del nosocomio pattese, ma anche di altri ospedali non solo della provincia di Messina. L'obiettivo prioritario della nostra attività assistenziale è la tutela della vita e della salute di questi neonati. Il nostro impegno è allo stesso modo rivolto anche ai genitori e ai familiari di questi piccoli pazienti sia durante la degenza che dopo. L'insieme di queste attività potranno essere incentivate anche grazie al contributo dell'associazione "Remi"».